

RASSEGNA STAMPA

del

08/01/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-01-2014 al 08-01-2014

07-01-2014 America Oggi.info Campania, sciame sismico ancora in atto	1
07-01-2014 Anci.it - Associazione Nazionale Comun Terremoto Campania - Riaprono scuole nell'Alto casertano, ma a Sant'Angelo d'Alife sgomberato il Municipio	3
08-01-2014 Blitz quotidiano.it Terremoto Campania e Molise? Colpa della faglia del Lago del Matese	4
07-01-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) «Quel pompiere è un esperto di manovre così rischiose»	5
07-01-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) La scossa numero 64, oggi riaprono le scuole	6
07-01-2014 Gazzetta del Sud Online Dissesto idrogeologico, diffidati 45 Comuni	7
07-01-2014 Gazzetta del Sud Online 50 sotto zero mai così freddo	8
07-01-2014 Il Mattino (ed. Benevento) Faicchio. Ieri mattina è stata registrata una nuova scossa di mangnitude 2.5. alle ore 6,47 nel...	9
07-01-2014 Il Mattino (ed. Benevento) Luella De Ciampis Morcone. Lo sciame sismico, ancora in atto nella zona del Matese, ha creato una...	10
07-01-2014 Il Mattino (ed. Benevento) Lorenzo Calò Quello di dicembre è stato un terremoto intenso, con picchi nella zo...	11
07-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta) Lorenzo Calò Assessore Cosenza, oggi la ripresa dell'attività scolastica sebbene c...	12
07-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta) Giulio Sferragatta La notizia del grave ferimento di Salvatore Alfano, il vigile del fuoco protag...	13
07-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta) Ieri mattina è stata registrata una nuova scossa di mangnitude 2.5. alle ore 6,47 nell'are...	14
07-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta) Gianfrancesco D'Andrea Si ricomincia lasciandosi alle spalle l'esperienza del sisma: scuole e uff...	15
07-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta) Giuseppe Miretto MADDALONI. Tutto clamoroso: l'esclusione, le polemiche e le repliche. Il Co...	16
07-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta) Mario Falbo, comandante provinciale dei vigili del fuoco di Caserta, era di nuovo in ospedale ieri m...	17
07-01-2014 Il Mattino (ed. Nazionale) Lorenzo Iuliano Mentre noi sindaci non siamo tenuti in considerazione dallo Stato, i movime...	18
07-01-2014 Il Mattino (ed. Nord) Patrizia Capuano Bacoli. Allagamenti e manto stradale divelto: moltissime buche si sono aperte su...	20
07-01-2014 Il Mattino (ed. Salerno) Giuseppe Muoio Cava de' Tirreni. Degrado e abbandono della storica scalinata che porta al Co...	21
07-01-2014 Il Tempo.it Tutti a casa i 210 precari della Protezione civile	22
07-01-2014 Il Tempo.it Morto il bancario travolto da una valanga nel Bellunese	23
07-01-2014 Il Tempo.it Ventitre milioni per mettere in sicurezza le scuole	24
07-01-2014 Isernianews	

210 giovani licenziati in tronco dalla Protezione Civile del Molise. "Conseguenze sociali inimmaginabili"	25
08-01-2014 La Città di Salerno allarme cisl per le condizioni delle strade	26
07-01-2014 La Sicilia (ed. Enna) Via libera della Giunta al progetto per la sistemazione di strade rurali	27
07-01-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) In breve	28
07-01-2014 LeccePrima.it Allarme "bombola" sul lungomare. Recupero tra gli scogli dei volontari	29
07-01-2014 Lucca In Diretta.it Strade interrotte dalle frane, superlavoro per la Provincia	30
07-01-2014 Primo Piano Molise.it Il sisma del 29 dicembre? Colpa di una faglia che dormiva da due millenni	31
07-01-2014 campanianotizie.com Terremoto Matese, causato da faglia dormiente da 2000 anni	32
07-01-2014 campanianotizie.com Terremoto nel Beneventano: inagibili quattro chiese, chiusi anche tre fabbricati	33
08-01-2014 marketpress.info GIUNTA REGIONALE UMBRA FINANZIA DELLA STRADA PROVINCIALE DI MONTEMARTANO A SPOLETO	34

Campania, sciame sismico ancora in atto

| America Oggi

America Oggi.info*"Campania, sciame sismico ancora in atto"*

Data: 07/01/2014

Indietro

Campania, sciame sismico ancora in atto 31-12-2013

Uno sciame sismico, con una ventina di scosse registrate dalle 22 di ieri, è in corso tra le province di Caserta e Benevento. Tutte le scosse registrate sono di magnitudo inferiore alla punta di 4.9, che era stata registrata per la scossa avvertita alle 18.09 di ieri. La Protezione Civile della Campania ha attivato i Centri di Coordinamento Soccorso per le province di Napoli, Caserta e Benevento. I sindaci della zona interessata hanno attivato i Coc (Centri operativi comunali) ed hanno avviato le verifiche alla stabilità degli edifici. I risultati dei rilevamenti saranno comunicati alla Protezione civile.

Sono state più di 130 le repliche di magnitudo pari o superiore a 2 del terremoto avvenuto alle 18,08 di ieri nel Matese. "Di queste, 96 sono avvenute nella giornata di ieri e 34 questa mattina, e sette sono state di magnitudo superiore a 3", ha detto il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Superiore di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Sia la scossa principale sia le repliche sono avvenute lungo una faglia che si estende per circa 10 chilometri da Nord-Ovest a Sud-Est, parallelamente all'Appennino. "La faglia che si è rotta con la scossa principale potrebbe essere più piccola, con un'estensione di cinque o sei chilometri - osserva Amato - ed è normale che le repliche interessino una zona più ampia". Dalla Lunigiana a Milazzo sono almeno cinque sequenze in atto in tutta Italia. Per i sismologi non è affatto raro che più sequenze siano attive nello stesso periodo, "ma in questo caso si notano più perché nell'arco di pochi giorni si sono concentrati più terremoti di magnitudo compresa fra 4 e 5", osserva il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Il terremoto che ieri ha colpito i Monti del Matese ha 'accessato' la più recente delle altre quattro sequenze sismiche che si sono attivate nei giorni intorno al Natale. Il 18 dicembre il terremoto di magnitudo 4.0 ha inaugurato la sequenza del bacino di Gubbio e nello stesso giorno, il 23 dicembre, ci sono stati terremoti nello stesso di Messina, nel golfo di Milazzo, mentre proseguivano le repliche del terremoto della Lunigiana. Oltre a queste sequenze, in questi giorni più attive, "non si sono ancora chiuse - ha detto ancora l'esperto - quelle dei terremoti in Emilia, nel Pollino e al largo di Ancona".

Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), i sismi hanno avuto ipocentro tra i 10.4 e i 9.6 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni casertani di Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese e San Potito Sannitico e di quello beneventino di Cusano Mutri. Non si hanno al momento segnalazioni di ulteriori danni.

Geologi, in Campania 4600 scuole in zone a rischio - "In Campania ben 4608 edifici scolastici e 259 ospedali sono localizzati in aree ad elevato rischio sismico. Tutti i comuni secondo l'ultimo aggiornamento delle mappe sismiche sono stati classificati, a diverso grado, a rischio sismico e circa il 50% ha subito quantomeno un incremento di classe sismica, oppure è stato classificato sismico mentre prima non lo era. E' normale, quindi, chiedersi se le scuole dei nostri figli, gli ospedali, gli edifici pubblici e le nostre case siano sicure". Lo sostiene Francesco Peduto, presidente dei Geologi della Campania. "Sono anni - aggiunge - che i geologi cercano di sensibilizzare le istituzioni ai diversi livelli in riferimento al rischio sismico ed il terremoto che ieri ha interessato la fascia di territorio a cavallo delle province di Caserta e Benevento ha evidenziato ancora una volta la necessità di sviluppare una seria e sistematica politica pluriennale di previsione e prevenzione del rischio sismico". Secondo Peduto "in Campania ancora oggi non abbiamo un dispositivo legislativo che impone il Fascicolo del Fabbriato: tale strumento ci avrebbe permesso di conoscere lo stato di salute degli edifici, perché rappresenta quello che il libretto pediatrico è per un bambino, il posto dove vengono segnati i controlli e i monitoraggi, le malattie e le cure, le ricadute, ecc". "Riconosciamo all'assessore regionale al ramo prof. Cosenza il merito di tutto ciò che

Campania, sciame sismico ancora in atto

sta facendo in materia di difesa del suolo e protezione civile - ha continuato Peduto - a partire dai presidi territoriali, dal finanziamento dei piani di emergenza comunali, dall'aver introdotto, per i fabbricati che usufruiranno del piano casa, un qualcosa di simile al fascicolo del fabbricato, ma purtroppo non basta, perché nel campo del rischio sismico in Campania scontiamo ritardi pluridecennali. Sarebbe necessario una profonda revisione ed aggiornamento della normativa di settore".

Terremoto Campania - Riaprono scuole nell'Alto casertano, ma a Sant'Angelo d'Alife sgomberato il Municipio**Anci.it - Associazione Nazionale Comuni Italiani***"Terremoto Campania - Riaprono scuole nell'Alto casertano, ma a Sant'Angelo d'Alife sgomberato il Municipio"*Data: **07/01/2014**[Indietro](#)[Top news](#)

Fassino - bene interventi Governo per investimenti e crescita, ora decreto integrativo service tax

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Terremoto Campania - Riaprono scuole nell'Alto casertano, ma a Sant'Angelo d'Alife sgomberato il Municipio

[07-01-2014]

Mentre nei sei Comuni dell'Alto casertano (Piedimonte, Alife, Gioia Sannitica, Castello Matese, San Potito Sannitico, San Gregorio Matese), epicentro del sisma del 29 dicembre, si prova a tornare alla normalità con l'apertura di scuole e uffici pubblici, continuano ad emergere danni in altri centri che subito dopo il terremoto non sembravano aver avuto problemi. A Sant'Angelo d'Alife questa mattina il vice-sindaco Michele Caporaso ha firmato un'ordinanza di sgombero del palazzo Municipale e di una palestra, peraltro già in disuso, a causa di importanti lesioni riscontrate nei giorni scorsi dai tecnici dei vigili del fuoco di Caserta.

"Proprio in questo momento - spiega Caporaso all'Ansa - stiamo trasferendo i servizi in altri locali del Comune dove attualmente sono dislocati alcuni uffici del Parco regionale del Matese. Il 4 gennaio avevamo fatto richiesta ai vigili di effettuare dei sopralluoghi anche nel nostro paese dove la scossa e' stata avvertita in maniera intensa. All'esito della verifica e' emerso che lesioni sono state riscontrate alla porta d'accesso del Municipio, nella stanza del sindaco e in un'altra ala. Danni sono stati subiti anche da una palestra. Per la case privati sono molti i cittadini che stanno chiedendo di effettuare verifiche". (mv)

[Archivio Notizie](#) »

Terremoto Campania e Molise? Colpa della faglia del Lago del Matese

| Blitz quotidiano

Blitz quotidiano.it

"Terremoto Campania e Molise? Colpa della faglia del Lago del Matese"

Data: **08/01/2014**

[Indietro](#)

Terremoto Campania e Molise? Colpa della faglia del Lago del Matese

Pubblicato il 8 gennaio 2014 01.17 | Ultimo aggiornamento: 8 gennaio 2014 01.17

[Tweet](#)

di redazione Blitz

TAG: [campania](#), [lago del matese](#), [molise](#), [terremoto](#)

ROMA Potrebbe essere stata la faglia del Lago del Matese ad avere generato il terremoto del 29 dicembre 2013 di magnitudo 4.9 avvenuto tra le province di Caserta e Benevento, secondo i geologi del dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse (Distar) dell'università Federico II di Napoli.

Tale faglia, ritenuta dormiente da circa duemila anni, potrebbe essere coinvolta nel sisma sia perché è prossima all'ipocentro del terremoto sia perché ha caratteristiche (come immersione e inclinazione) compatibili con la geometria profonda ricostruita in base ai dati sismologici e la profondità del terremoto ha osservato Alessandra Ascione che da anni studia l'area con Luigi Ferranti e Stefano Mazzoli, tutti del Distar e che stanno lavorando all'individuazione della faglia coinvolta.

Considerando profondità e magnitudo registrate, i ricercatori ipotizzano, con i dati finora a disposizione, che una sezione profonda circa 10 chilometri e di lunghezza limitata (di qualche chilometro) di un segmento della faglia del Lago del Matese si sia attivata generando il terremoto.

L'area del Matese, spiegano, è caratterizzata dalla presenza di un sistema di faglie attive che include più strutture orientate a nord ovest e sud est. Alcune di esse sono considerate responsabili di forti terremoti storici, avvenuti nel 1349, nel 1456, nel 1688 e ancora nel 1805.

Una delle strutture è la faglia del Lago Matese che attraversa la parte centrale del massiccio montuoso e che è stata individuata in passato dai ricercatori del Distar. Sebbene finora le indagini non documentino eventi di attivazione in epoca storica (ultimi duemila anni) gli esperti ritengono probabile che la faglia sia l'espressione superficiale della struttura profonda attivatasi con il terremoto del 29 dicembre.

Inoltre, per i ricercatori, anche se è impossibile fare previsioni, l'evento del 29 dicembre, benché di energia relativamente limitata, è da considerare con attenzione, in termini di pericolosità sismica, perché l'area dell'epicentro ricade a cavallo dei due forti terremoti, del 1349 e 1688.

«Quel pompiere è un esperto di manovre così rischiose»

Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Primo Piano data: 07/01/2014 - pag: 3

«Quel pompiere è un esperto di manovre così rischiose»

Gravissimo il vigile del fuoco caduto nel volo della Befana a Caserta Il comandante: «Nessun ritardo nei soccorsi». Il sindaco: «Un eroe»

CASERTA Per Salvatore Alfano, 45 anni, residente a Capua, vigile del fuoco con qualifica 2A (il grado di abilità appena al di sotto del massimo per soccorritori di provata esperienza e sperimentato coraggio) che la sera dell'Epifania, durante la manifestazione del volo della Befana, si è andato a schiantare contro il campanile della cattedrale di Caserta, si continua a sperare. Ma le sue condizioni di salute restano gravissime, sia per il forte trauma cranico subito che per quello toracico. Alfano, sposato, padre di due figli, di cui il primo militare, appartiene al nucleo specialistico S.A.F. Vale a dire è un esperto di tecnica speleo-alpinistico-fluviale e in venti anni di carriera è stato impegnato su numerosi fronti di soccorso, non ultimi i drammatici terremoti de l'Aquila e in Emilia. «È un vigile del fuoco attrezzatissimo ha spiegato il comandante di Caserta, Mario Falbo e di recente si è esibito in una esercitazione internazionale svoltasi a Salerno. Insomma, possiamo dire che quello che stava facendo in piazza Duomo per lui è pane quotidiano, sono manovre che compie tutti i giorni. Cosa è andato storto? Non lo sappiamo. Almeno dai primi accertamenti non si segnala alcun guasto tecnico». Polemiche, tra l'altro, sono sorte per l'attesa dell'ambulanza, giunta sul posto con qualche minuto di ritardo, ma anche su questo il comandante dei vigili del fuoco ha tenuto a precisare la sua posizione: «Per questo genere di manifestazioni non è prevista la presenza in loco di un'ambulanza, anche se, nel caso dell'incidente del nostro vigile, il mezzo di soccorso, proveniente dalla vicina piazza Vanvitelli, è arrivato comunque senza ritardi». Una festa di bambini che di botto è precipitata in tragedia, tra lo sguardo incredulo di centinaia di persone che, l'altra sera, ammiravano l'abilità di questo vigile del fuoco, dal fisico atletico, che danzava, sul ritmo assordante della techno-dance, appeso con dei moschettoni a due corde tese che disegnavano nell'aria un percorso obliquo di trenta metri, dal campanile del duomo fino alla piazza sottostante. E giù, centinaia di bambini e genitori sui quali il pompiere travestito da Befana con addosso un lungo mantello illuminato faceva cadere caramelle. A metà percorso, il vigile, ad un'altezza di quindici metri, è rimasto sospeso per lunghi minuti ma secondo quanto dichiarano i suoi colleghi era previsto che rimanesse fermo in quel punto, forse per prolungare i tempi dello spettacolo. Ha dato l'impressione di maneggiare qualcosa, quasi a volersi liberare da qualche impedimento. Ma improvvisamente è come se avesse perso la presa. La sua sagoma legata ad una corda di salvataggio agganciata alla sommità del campanile si è staccata dal mantello luminoso ed è volata, oscillando velocemente come un pendolo, per poi arrestarsi, dopo aver urtato con violenza, contro la parete della cattedrale. Alfano è rimasto sospeso, forse incosciente, in posizione orizzontale e le braccia penzolanti, a pochi metri da terra. Le sue condizioni sono apparse immediatamente gravi. Solidarietà è stata espressa sia dal presidente della Provincia, Mimì Zinzi, che dal sindaco di Napoli, Luigi de Magistris. Sul profilo Facebook del sindaco di Caserta, Pio Del Gaudio, presente sul luogo dell'incidente, si è sviluppata una lunga catena di solidarietà, minacciata da qualche dissenso sulla opportunità di iniziative così pericolose e da altri che attribuiscono al provocatorio corno installato davanti alla Reggia la responsabilità delle disgrazie casertane. Il sindaco ha aggiornato i suoi followers sulle condizioni di salute del vigile del fuoco. L'ultimo post di ieri informava con la dovizia di un bollettino medico: «È stato operato alla testa alle 2.00. È rientrato in rianimazione alle 4.00. Situazione stazionaria. Prognosi riservata. Quadro clinico stabile. Situazione difficile. Speriamo e preghiamo tutti per lui». Del Gaudio è stato in ospedale fino a notte fonda e ha continuato a informarsi sulla situazione: «Salvatore sarà sottoposto ad altre Tac di controllo nelle prossime ore». Ma poi ha raccontato ciò che ha vissuto: «Ogni anno i vigili del fuoco organizzano il volo della Befana. L'anno scorso l'hanno proposto in piazza Vanvitelli. Ora hanno voluto organizzarlo in piazza Duomo. Un'occasione per festeggiare con i bambini. Invece, è accaduto quel che è accaduto. Ora siamo tutti in apprensione per Salvatore, un eroe dei nostri tempi che si è sacrificato per rendere felici i nostri figli. Mentre gli sciacalli si divertono a dare colpe e responsabilità». Angelo Agrippa RIPRODUZIONE RISERVATA

La scossa numero 64, oggi riaprono le scuole**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 07/01/2014 - pag: 7

La scossa numero 64, oggi riaprono le scuole

PIEDIMONTE MATESE - Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 2.5 è stata registrata ieri sul Matese. Pochi minuti dopo le 6, gli strumenti dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv hanno certificato la scossa; i comuni vicini all'epicentro sono i casertani Castello Del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico e i beneventani Cusano Mutri e Faicchio. Si tratta della scossa numero 64 registrata dal 29 dicembre. Intanto proseguono senza sosta le operazioni di verifica dei danni provocati ad opera dei vigili del fuoco e dei tecnici del dipartimento della Protezione Civile regionale. Così come chiesto dai comuni e concordato in sede di Centro operativo misto, la priorità è stata data alle situazioni di evidente pericolo e agli edifici pubblici, in particolare alle scuole. Oggi le lezioni in tutta l'area dovrebbero riprendere regolarmente. L'istituto agrario resta chiuso, le lezioni si svolgono nei locali messi a disposizione dall'istituto professionale. (g.i.) RIPRODUZIONE RISERVATA

Dissesto idrogeologico, diffidati 45 Comuni

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Dissesto idrogeologico, diffidati 45 Comuni"

Data: **07/01/2014**

[Indietro](#)

Sei in: »Reggio

Reggio

Dissesto idrogeologico,
diffidati 45 Comuni
07/01/2014

La Prefettura reitera l'invito agli enti locali, alla Provincia e all'Anas di controllare i fiumi, le acque meteoriche e tutte le fonti di pericolo per le persone. Sollecitata l'adozione dei piani di protezione civile per tutti quei municipi che ne sono ancora sprovvisti

La Prefettura di Reggio ha reiterato l'invito ad amministrazioni comunali, Provincia e Anas ad adottare gli opportuni interventi di difesa del territorio. L'ex prefetto Piscitelli, negli ultimi giorni di dicembre, aveva "avvertito" nuovamente i comuni a predisporre i piani di protezione civile e a intervenire su fiumi e torrenti che sono fonti di pericolo per le persone e le cose. Gli enti locali di tutto il territorio provinciale sono stati nuovamente invitati ad avviare interventi urgenti di manutenzione idraulica su fiumi e torrenti e sullo smaltimento delle acque meteoriche. Già a settembre scorso la Prefettura aveva ricordato che le prime piogge avevano messo in luce gravi fenomeni di dissesto. Adesso si specifica «come le condizioni orografiche e idrografiche del territorio, combinate a preesistenti situazioni di dissesto e di carenza manutenzione delle opere deputate al convogliamento e deflusso delle acque meteoriche, possano determinare il collasso del "sistema" e, spesso, essere di pregiudizio dell'incolumità delle persone ». Una vera e propria seconda ammonizione per gli enti e soprattutto una diffida per possibili danni a persone o cose derivanti dai forti maltemp. Infine la Prefettura ha sollecitato i Comuni che non hanno ancora approvato i piani di protezione civile. Sono in tutto 45.

50 sotto zero mai così freddo

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"50 sotto zero mai così freddo"

Data: **07/01/2014**

Indietro

Sei in: »Mondo
america nel gelo

50 sotto zero
mai così freddo
07/01/2014

Mai così freddo da 20 anni in America. Il Paese è alle prese con un'ondata di gelo eccezionale, un "vortice polare" (polar vortex) che negli Stati del Nordest è destinato a trascinare la colonnina del termometro fino a 50 gradi sotto lo zero.

Mai così freddo da 20 anni in America. Il Paese è alle prese con un'ondata di gelo eccezionale, un "vortice polare" (polar vortex) che negli Stati del Nordest è destinato a trascinare la colonnina del termometro fino a 50 gradi sotto lo zero, con venti oltre le 60 miglia orarie (96 chilometri orari) che non fanno che aumentare la gelida temperatura percepita.

Sono oltre 20 gli Stati nella morsa del gelo, soprattutto quelli della regione dei Grandi Laghi, dal Michigan all'Illinois, con 140 milioni di americani costretti a battere i denti come poche volte negli ultimi decenni. Da Chicago a Detroit, da Boston a New York, la parola d'ordine delle autorità cittadine è quella di 'restare in casa', uscendo solo per necessità. Per questo in molti casi scuole ed uffici pubblici resteranno chiusi. In Illinois il governatore ha proclamato lo stato di calamità naturale per l'eccessivo freddo, e ha attivato la Guardia Nazionale per rafforzare i soccorsi e gli aiuti alla popolazione colpita. A Minneapolis, capitale del Minnesota, è stato invece proclamato un inusuale stato di allerta per una situazione definita "particolarmente pericolosa" ('Particularly Dangerous Situation'), da codice rosso. Paradossalmente in queste ore fa più 'caldo' in Alaska, con le correnti che spingono l'aria fredda raramente come in questo caso verso sud.

Ad Anchorage comunque, capitale dello Stato Usa più a nord, la temperatura ha toccato i -36 gradi. Il rischio maggiore rimane quello delle strade ghiacciate che, viste le nevicate dei giorni scorsi, rappresentano un pericolo enorme per la circolazione, anche sulle principali autostrade. Del resto il maggior numero di vittime nei giorni scorsi (ce ne sono state almeno 13) è proprio legato all'elevato numero di incidenti d'auto. Ma i disagi maggiori sono quelli legati agli spostamenti in aereo. Sono oltre 3.400 i voli cancellati nella giornata di lunedì, con 4.900 voli che hanno fatto registrare ritardi, alcuni dei quali anche di cinque-sei ore.

E il bilancio dell'ultimo fine settimana è di oltre 21.000 voli in ritardo, con molti aeroporti trasformati in veri e propri accampamenti con brandine, coperte e pasti caldi per le migliaia di viaggiatori rimasti bloccati. Situazione critica anche in alcune zone dove a causa del grande freddo si sono create situazioni di black-out, con diverse famiglie e aziende rimaste senza corrente elettrica e in alcuni casi senza riscaldamento. A rendere più preoccupante la situazione, infine, è anche l'emergenza influenza che ha colpito negli ultimi giorni almeno 15 Stati, e che ha già fatto le prime vittime, tra cui un bimbo di 5 anni. Si tratta di un'influenza stagionale dovuta a un virus, ma la situazione può peggiorare a causa del grande freddo.

Faicchio. Ieri mattina è stata registrata una nuova scossa di magnitudo 2.5. alle ore 6,47 nel...**Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

07/01/2014

Chiudi

Faicchio. Ieri mattina è stata registrata una nuova scossa di magnitudo 2.5. alle ore 6,47 nell'area del Matese. La terra dunque continua a tremare. Il sisma di ieri mattina è stato localizzato dalla rete nazionale dell'Ingv nel distretto del Matese. I Comuni vicini all'epicentro sono Faicchio, Cusano Mutri, Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese e San Gregorio Matese. Dunque ancora una scossa di terremoto che si va ad inserire nella sequenza sismica apertasi con il forte sisma del 29 dicembre di magnitudo 4.9. Il terremoto di ieri mattina alle ore 6,47, aveva una profondità dell'ipocentro di 10.5 km. Evento di bassa intensità quindi e lievemente avvertito dalla popolazione. Nella giornata di ieri ed in nottata nel medesimo distretto si erano registrate scosse di tipo strumentale quindi non percepite dai residenti ma soltanto dalla strumentazione. Una precedente scossa oltre il 2.0 di magnitudo era stata registrata sabato alle ore 2,02 con profondità dell'ipocentro sempre attorno ai 10 km, 10.4, per l'esattezza. Evento non avvertito dalla popolazione anche in considerazione dell'orario notturno. «Queste ultime scosse non sono state avvertite dalla popolazione - dice l'assessore comunale di Faicchio Michele Federico - anche se chiaramente resta la paura dopo le scosse del 29 dicembre. Continuiamo ad attendere i risultati delle verifiche in atto da parte dei vigili del fuoco e dei tecnici per un bilancio complessivo dei danni». E per i vigili del fuoco del distaccamento di Telese Terme e del Comando provinciale di Benevento anche ieri è stata una giornata di intenso lavoro. Infatti hanno effettuato nel corso della giornata una cinquantina di verifiche che chiaramente non riguardano solo Faicchio, ma anche i centri della valle Telesina vicini alla zona dell'epicentro come Telese Terme, Cerreto e San Salvatore Telesino. Verifiche anche da parte dei tecnici della Protezione civile regionale. «Finora - dice il sindaco di Faicchio Mario Borrelli - ho firmato oltre venti ordinanze di sgombero e questa mattina credo che ne dovrò firmare qualche altra. Fortunatamente si tratta di abitazioni non abitate perché i proprietari risiedono altrove e quindi non avrò il problema di dover dar loro nella immediatezza la disponibilità di un alloggio sostitutivo». Oggi sono previsti altri incontri al Comune tra gli amministratori ed i tecnici che stano procedendo alle verifiche sulle abitazioni della zona. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Luella De Ciampis Morcone. Lo sciame sismico, ancora in atto nella zona del Matese, ha creato una...

Il Mattino (ed. Benevento)

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

07/01/2014

Chiudi

Luella De Ciampis Morcone. Lo sciame sismico, ancora in atto nella zona del Matese, ha creato una lunga serie di disguidi in tutti i paesi coinvolti, panico tra la gente e sospensione di tutte quelle attività che prevedono assembramenti e ingente presenza di pubblico, soprattutto nei centri storici, considerati comunque a rischio per la vetustà dei fabbricati. A farne le spese, nei giorni scorsi, il Presepe vivente di Morcone, tra i più importanti del Mezzogiorno, annullato in un primo tempo per motivi di sicurezza, con un'ordinanza del sindaco Costantino Fortunato, che fa seguito all'avviso diramato nei giorni scorsi dall'area Protezione Civile della prefettura e in perfetta sintonia con le linee adottate dagli organizzatori del presepe che non erano assolutamente disposti ad assumersi una responsabilità così grande. «L'evento sismico era troppo vicino alla manifestazione, - afferma Fortunato - e nessuno di noi, incluso Bruno La Marra, presidente del "Presepe nel Presepe", ha pensato per un solo attimo di riempire l'intero paese di migliaia di visitatori che giungono con i pullman e che si riversano nelle stradine del borgo, dalle quali, ove mai si dovesse ingenerare il panico, diventerebbe pressoché impossibile uscire. Questa era una decisione da prendere nell'immediato. Probabilmente non sarebbero state adottate misure così drastiche, se tra la manifestazione e il terremoto fosse intercorso un intervallo di tempo più lungo. Quindi - continua il sindaco Fortunato - non si possono azzardare voli pindarici sugli eventi futuri e, anzi voglio tranquillizzare quei cittadini che mi hanno chiesto informazioni sulla centrale idroelettrica che dovrà sorgere, in territorio morconese, nei pressi dell'invaso». Si tratta di una questione - quella degli insediamenti industriali ed energetici in aree sismiche - che è stata al centro di roventi polemiche proprio nei giorni scorsi. Alcune associazioni ambientaliste e di tutela dei diritti dei cittadini hanno sollevato il tema dell'opportunità di procedere a tali installazioni che potrebbero determinare danni all'ambiente e ai residenti. «Premesso che oggi è ancora un progetto e che le decisioni per quel che riguarda la sua realizzazione non sono di esclusiva competenza dei Comuni - precisa il primo cittadino di Morcone - ma coinvolgono anche altri enti, posso affermare con serenità che saranno certo effettuate le opportune valutazioni al momento giusto e nelle sedi preposte. Mi pare peraltro, di aver ampiamente dimostrato, in più occasioni - ha concluso - di evitare accuratamente progetti che possano mettere in pericolo il nostro territorio». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Lorenzo Calò Quello di dicembre è stato un terremoto intenso, con picchi nella zo...**Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **07/01/2014**[Indietro](#)

07/01/2014

[Chiudi](#)

Lorenzo Calò «Quello di dicembre è stato un terremoto intenso, con picchi nella zona epicentrale anche di un decimo dell'accelerazione di gravità. Quindi molto sentito dalla popolazione e può anche avere lasciato alcuni danni significativi che stiamo ancora verificando. Però, tale forza è pari a circa un terzo di quella prevista dalle norme sulle costruzioni in quelle zone». L'assessore regionale Cosenza traccia un bilancio delle ricognizioni post-sisma. >A pag. 33

***Lorenzo Calò Assessore Cosenza, oggi la ripresa dell'attività scolastica
sebbene c...***

Il Mattino (ed. Caserta)

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

07/01/2014

Chiudi

Lorenzo Calò Assessore Cosenza, oggi la ripresa dell'attività scolastica sebbene continui una certa sismicità della zona interessata dalla scossa del 29 dicembre scorso. «Quello di dicembre è stato un terremoto intenso, con picchi nella zona epicentrale anche di un decimo dell'accelerazione di gravità. Quindi molto sentito dalla popolazione e può anche avere lasciato alcuni danni significativi che stiamo verificando in queste ore attraverso continui sopralluoghi tecnici. Però, tale forza è pari a circa un terzo di quella prevista dalle norme sulle costruzioni in quelle zone». Vuol dire che può verificarsi in quelle zone un terremoto di intensità anche maggiore? «I segnali mostrano che questo terremoto sta andando verso l'esaurimento, oramai si registrano solo pochissime scosse di magnitudo di poco maggiore di 2 e quindi praticamente non avvertibili dalla popolazione, ma certamente siamo in un'area ad alto rischio: nell'area di Sannio-Matese e più in generale negli Appennini campani si può registrare un terremoto molto più intenso: non sappiamo quando avverrà, ma sappiamo certamente che questa è un'area ad elevata sismicità. Per intenderci, l'energia rilasciata durante il terremoto del 1980 fu di mille volte più grande. È necessario, per questo, che i territori siano sicuri e che, nel costruire, si tenga conto di questi parametri». Quali sono le azioni che la Regione sta mettendo in campo? I danni e i disagi comunque ci sono stati. «La Regione è vicina ai sindaci. Lo è stata fin dal primo momento. Io stesso dopo pochi minuti dalla scossa, che ho avvertito chiaramente, ero in sala operativa regionale per coordinare le operazioni. Da subito siamo intervenuti per le emergenze maggiori». E cioè? «Immediatamente abbiamo finanziato, con decreti dirigenziali, il comune di San Gregorio Matese che aveva l'acquedotto interrotto da una frana, e il comune di Castello Matese, in quanto lo scuotimento ha fatto cadere massi sulla strada provinciale, unica via di accesso al comune.». E per quanto riguarda i danni? «Abbiamo subito collaborato con i vigili del fuoco: loro hanno fatto le prime verifiche, poi nei casi dubbi o critici abbiamo inviato gli ingegneri e i tecnici della Regione, esperti e che hanno uno speciale patentino, per compilare le schede Aedes, ossia le schede specialistiche di Agibilità e danno nell'emergenza sismica, riconosciute dal Dipartimento nazionale di Protezione civile. Questa operazione continua ancora e non sarà terminata finché non sarà soddisfatta l'ultima richiesta dei sindaci». E per le chiese? «Le chiese dipendono dal Mibac. Ma anche in questo caso, abbiamo inviato ingegneri molto esperti, in particolare della Rete dei Laboratori universitari di Ingegneria sismica (Reluis), il cui presidente, il professor Gaetano Manfredi e la professoressa Marisa Pecce, si sono immediatamente resi disponibili, per compilare le speciali schede di vulnerabilità». Ci sono state polemiche per la promessa da parte dell'assessore Martusciello di un apposito finanziamento per gli edifici religiosi, dal bilancio regionale. Cosa ne pensa? «Penso sia un'ottima iniziativa. Infatti con fondi europei non è possibile finanziare interventi sulle chiese, dunque l'idea di un apposito finanziamento di bilancio è molto interessante. Questa somma si dovrà affiancare a finanziamenti del Mibac». E per gli edifici pubblici? «Con i fondi europei è esplicitamente previsto il finanziamento per la riduzione della vulnerabilità sismica: lo abbiamo fatto con la delibera di maggio scorso sull'accelerazione della spesa. Mi aspetto progetti di qualità nelle richieste che si potranno effettuare entro il 15 gennaio». E se i Comuni non riusciranno a presentare progetti o hanno scelto altre priorità? «Spero che comunque abbiano dato priorità a interventi davvero utili ai cittadini, come messa in sicurezza da frane, eventi sismici ma anche per il miglioramento di servizi come la depurazione e i sistemi fognari. Comunque dico ai sindaci che se anche dopo il 15 gennaio, ma comunque in tempi brevi, presenteranno progetti di messa in sicurezza di scuole, certamente la giunta Caldoro troverà il modo di finanziarli con fondi europei». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Tëj

Giulio Sferragatta La notizia del grave ferimento di Salvatore Alfano, il vigile del fuoco protagon...**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

07/01/2014

Chiudi

Giulio Sferragatta La notizia del grave ferimento di Salvatore Alfano, il vigile del fuoco protagonista del drammatico incidente avvenuto la sera precedente a Caserta, ieri ha subito fatto il giro della città. Nell'immediato, molti cittadini non sono però riusciti a capire chi fosse lo sfortunato pompiere finito violentemente, mascherato da Befana e sospeso a 15 metri d'altezza, contro il muro del campanile del Duomo di Caserta. Il cognome Alfano è, del resto, molto diffuso a Capua e la presenza, sia nel centro urbano che in periferia, di diversi ceppi familiari non ha consentito a molti di riconoscere in quel pompiere ferito un proprio concittadino. Sposato con Annabella, il vigile risiede - con i due figli, uno dei quali da poco arruolato nell'Esercito - in un'abitazione poco fuori il centro abitato, in via Santa Maria La Fossa, nei pressi dell'ex zuccherificio. Grande passione per il proprio lavoro e una vita spesa al servizio del prossimo. Conduce i mezzi di emergenza, in qualità di autista ed è specializzato nel soccorso alpino-fluviale (Saf). Il figlio Vincenzo, 19 anni, cerca di seguire le orme paterne, frequentando il corso annuale di volontario in ferma prefissata. Ma nel frattempo, presta servizio anche come volontario di protezione civile nell'associazione locale «Sos Radiosoccorso», distinguendosi nelle attività antincendio e in quelle legate al rischio idrogeologico. Nella pagina facebook del gruppo, un messaggio di augurio destinato al papà del giovane. «Forza Salvatore», è scritto dagli amici, che cercano di non far mancare il proprio affetto al diciannovenne. Grande apprensione per la sorte dello sfortunato pompiere. Parenti e amici fanno la spola tra la sua abitazione e l'ospedale. È un continuo viavai e le voci sulle sue condizioni si rincorrono velocemente, soprattutto nel Rione Boscariello dove l'uomo era più conosciuto e dove risiedono diversi parenti. «Sento la necessità di esprimere la mia vicinanza alla famiglia», ha dichiarato il sindaco della città Carmine Antropoli. «Spero - ha poi aggiunto - che Salvatore, nostro concittadino, possa riprendersi quanto prima e tornare dalla propria amata famiglia». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri mattina è stata registrata una nuova scossa di magnitudo 2.5. alle ore 6,47 nell'are...**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

07/01/2014

Chiudi

Ieri mattina è stata registrata una nuova scossa di magnitudo 2.5. alle ore 6,47 nell'area del Matese. La terra dunque continua a tremare. Il sisma di ieri mattina è stato localizzato dalla rete nazionale dell'Ingv nel distretto del Matese. I Comuni vicini all'epicentro sono Faicchio, Cusano Mutri, Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese e San Gregorio Matese. Dunque ancora una scossa di terremoto che si va ad inserire nella sequenza sismica apertasi con il forte sisma del 29 dicembre di magnitudo 4.9. Il terremoto di ieri mattina alle ore 6,47, aveva una profondità dell'ipocentro di 10.5 km. Evento di bassa intensità quindi e lievemente avvertito dalla popolazione. Nella giornata di ieri ed in nottata nel medesimo distretto si erano registrate scosse di tipo strumentale quindi non percepite dai residenti ma soltanto dalla strumentazione. Una precedente scossa oltre il 2.0 di magnitudo era stata registrata sabato alle ore 2,02 con profondità dell'ipocentro sempre attorno ai 10 km, 10.4, per l'esattezza. Evento non avvertito dalla popolazione anche in considerazione dell'orario notturno.

Gianfrancesco D'Andrea Si ricomincia lasciandosi alle spalle l'esperienza del sisma: scuole e uff...

Il Mattino (ed. Caserta)

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

07/01/2014

Chiudi

Gianfrancesco D'Andrea Si ricomincia lasciandosi alle spalle l'esperienza del sisma: scuole e uffici aperti, la pacifica invasione di migliaia di studenti iscritti agli istituti superiori, il trenino dell'Alifana colmo di pendolari. Un qualsiasi 7 gennaio, se non fosse ancora per qualche auto dei vigili del fuoco che presidia la città, e per le forze in dotazione al Com, il comitato operativo misto, che rimarrà attivo fino a venerdì. Un graduale «passaggio di consegne» dall'emergenza degli ultimi giorni alla normalità, si spera, definitiva. Ecco Piedimonte, e i comuni del Matese, alla ripresa delle attività, dopo la pausa natalizia scandita, per metà, dal ritmo convulso del sisma di magnitudo 4.9, destinato a rimanere indelebile fra i ricordi di queste festività natalizie. Al di là dei cambiamenti temporanei già disposti dai parroci per le funzioni religiose, questa mattina, di diverso, ci sarà solo il trasferimento degli studenti dell'Istituto Tecnico agrario presso l'edificio del Tecnico Industriale. Due indirizzi facenti capo alla stessa dirigenza: già dal 2 gennaio gli uffici amministrativi sono stati spostati alla nuova sede e da stamani tutti gli studenti troveranno spazio presso l'Istituto industriale. Soluzioni provvisorie e individuate alla men peggio, chiaramente, ma tutte improntate ai criteri della sicurezza. Uffici amministrativi ospitati presso la sala docenti, mentre le dieci classi dell'Agrario troveranno spazio presso i laboratori dell'Industriale. Sospensione, dunque, fino a data da destinarsi, delle attività laboratoriali con impossibilità di fare ricorso all'escamotage dei doppi turni. «Molti studenti - spiega il dirigente scolastico, Nicola Lombardi - raggiungono la scuola con mezzi pubblici, le cui corse antimeridiane creano alcuni problemi organizzativi circa il rispetto dell'orario scolastico, figurarsi in orario pomeridiano. Inoltre, le classi osservano un orario di sei ore giornaliere e con il doppio turno dovremmo tenere la scuola aperta dalle 14.20 alle 20.20. Un'ipotesi assolutamente impercorribile. Senza contare che sarebbe impossibile impiegare su due turni in uno stesso giorno docenti utilizzati nell'insegnamento su più corsi». Senza dubbio i disagi non mancheranno, almeno finché il nuovo assetto organizzativo non andrà a regime. Non ci sono, invece, previsioni, almeno per ora, circa i tempi di intervento per la messa in sicurezza della sede dell'Istituto agrario, un ex convento francescano, dove già da alcuni mesi era stato inibito l'uso di un'ala destinata proprio agli uffici amministrativi per problemi di staticità. Intanto anche per l'intera giornata di ieri i vigili del fuoco sono stati impegnati nei sopralluoghi di verifica statica degli edifici, con il coordinamento della Protezione Civile della Regione Campania e con l'ausilio di tecnici esperti in possesso dei requisiti necessari alla compilazione delle schede AeDES, agibilità e danno nell'emergenza sismica. Dieci i sopralluoghi effettuati: quattro casi accertati di agibilità, due di temporanea inagibilità, più due di inagibilità di edifici non abitati. I controlli si sono concentrati in particolar modo nel borgo medievale di San Giovanni e nel quartiere di San Domenico, dove gran parte delle unità abitative avrebbe bisogno di un serio piano di recupero e di valorizzazione. E la vita, a Piedimonte Matese, riprende tra due traguardi di vita diametralmente opposti. Assieme alla piccola Chiara, la prima nata a Piedimonte nel 2014, anche Maria Rocchio è uno dei simboli della vita che continua dopo il sisma del 29 dicembre scorso. La longeva nonnina di Piedimonte ha infatti raggiunto tre giorni fa il traguardo dei 105 anni, circondata dall'affetto della figlia, Angela Pitocco, e del genero, Nicola Ibello. Un segno di longevità, che in questo momento particolare viene accolto da tutto il Matese come buon auspicio per il nuovo anno. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe Miretto MADDALONI. Tutto clamoroso: l'esclusione, le polemiche e le repliche. Il Co...

Il Mattino (ed. Caserta)

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

07/01/2014

Chiudi

Giuseppe Miretto MADDALONI. Tutto clamoroso: l'esclusione, le polemiche e le repliche. Il Comune di Maddaloni, impantanato nella «lista nera regionale degli enti locali insolventi e inaffidabili» fa discutere. «La situazione – annuncia Franco Capobianco, ex assessore alle Attività produttive della Provincia di Caserta - è ben più grave di quanto si possa immaginare. Maddaloni, Comune in dissesto, e pertanto incapace di reggersi con le ordinarie gestioni contabili, è definitivamente fuori dai circuiti virtuosi di finanziamento alternativo». La ragione è inappellabile: «Non avendo sottoscritto, nei termini, il patto tra i sindaci non potrà accedere ai finanziamenti per le energie sostenibili». I numeri? «Una fetta cospicua dei 59 milioni a sostegno dei comuni». Si tratta dei finanziamenti alternativi, vero ossigeno per tutti i Comuni afferenti all'Anci. «E se Caserta – conclude - ce l'ha fatta è perché il Comune in dissesto si è affrancato dalle avventurose agenzie regionali affidandosi a tecnici dal know how certificato dall'università». Una smentita a stretto giro delle rassicurazioni diramate dal sindaco Rosa De Lucia: «C'è stata l'esclusione per i ritardi accumulati, ma incrociamo le dita per la seconda tranche di finanziamenti a cui partecipiamo». Sembrerebbe una rassicurazione. Invece, è benzina sul fuoco. «Non ci sarà – insiste Angelo Tenneriello (Associazione Civitas) – nessun ripescaggio: Maddaloni ha perso i requisiti richiesti. Viviamo nell'ombra della precarietà amministrativa. Il ritorno alla normalità è lontano da venire». Il problema è sempre economico. In cifre, dopo quasi un milione di euro (per la ricostruzione del palazzo di città, progetto finanziato dalla Protezione civile e pensato a partire dal dopo-terremoto dell'80), Maddaloni è fuori dalle graduatorie del «Piano di azione per le Energie Sostenibili». Al di là delle opinioni, sono in bilico la ristrutturazione e riqualificazione energetica della scuola elementare «Don Milani», l'elementare «Montedecoro» in via Carmignano, la ristrutturazione del comando dei vigili urbani in corso I Ottobre e poi della scuola materna «Collodi», della elementare in via Cancelli (oggi adottata dai genitori). Come in un calderone dei sogni, restano fuori anche gli interventi per ristrutturare gli uffici comunali (ex biblioteca) in via San Francesco d'Assisi, la scuola materna «Agazzi» in via Feudo, la scuola media «Settembrini» in via Brecciamme, la scuola media «Moro» in via Viviani, la scuola elementare «Brancaccio» in via Feudo, la «Pertini» in via Serao, la materna «San Domenico» in viale Europa, la «Settembrini» in via Roma, l'elementare «Lambruschini» in via Campolongo e la media «De Nicola» in via San Francesco d'Assisi. Tutti questi plessi non figurano nell'elenco degli edifici finanziati dalla Regione Campania per favorire lo sviluppo e la diffusione dell'efficienza energetica nel settore dell'edilizia pubblica e delle utenze pubbliche. «Abbiamo perso un altro anno finanziario – spiega Elio Bove (Associazione Civitas) – perché l'austerità imposta a questo Comune non approderà mai ad un piano di rilancio delle strutture pubbliche». Insomma, sarà un 2014 solo di tasse certe. Maddaloni, Comune dissestato, non potrà solo vivere di illusioni confidando nei buoni uffici di una filiera istituzionale e del presidente della Regione, Caldoro. Il quale continua ad ignorarci mentre continua a spedire tonnellate di rifiuti degli Stir di Giugliano e Tufino in Austria dal nostro scalo merci». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Mario Falbo, comandante provinciale dei vigili del fuoco di Caserta, era di nuovo in ospedale ieri m...**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

07/01/2014

Chiudi

Mario Falbo, comandante provinciale dei vigili del fuoco di Caserta, era di nuovo in ospedale ieri mattina. Con lui numerosi colleghi di Salvatore che si alternano per fornire assistenza alla famiglia. Comandante, come sta Alfano? «La sua situazione sembra sia lievemente migliorata rispetto a quando è arrivato in ospedale, ma bisogna aspettare qualche giorno per dichiararlo fuori pericolo». Si è fatta un'idea di come sono andate le cose? «Quanto accaduto ieri sera comunque non era assolutamente preventivabile. Alfano, così come i colleghi del Nucleo Saf, si allena costantemente nelle discese con le funi, in tal senso è un professionista esperto che ha preso parte a missioni importanti durante i terremoti a L'Aquila e in Emilia Romagna. L'indagine che stiamo svolgendo chiarirà cosa è successo ma adesso pensiamo a stare vicini a lui e ai suoi familiari». Chi sta conducendo l'indagine? «È al lavoro una commissione tecnica regionale dei vigili del fuoco ed è in stretto contatto con i nostri organi superiori. È nostro interesse comprendere come quell'incidente sia potuto accadere». È possibile che si sia spezzato un cavo che reggeva il vigile? «Questo non lo posso sapere e al momento non lo sa nessuno. Ma l'operatore non era sorretto da un cavo bensì da un sistema a corde. Si tratta di corde comunemente adoperate in alpinismo e quindi in grado di sopportare pesi e sollecitazioni di molto superiori al peso di una persona». All'incidente hanno assistito tanti bambini, c'era anche la famiglia del vigile tra la folla? «No, per la prima volta la moglie e i figli non avevano assistito alla manifestazione. Sono stato io a dare la notizia alla famiglia immediatamente dopo il fatto». Con quale stato d'animo i colleghi sono oggi al lavoro? «È evidente che questo incidente ci ha colpiti tutti profondamente e il nostro primo pensiero è alle condizioni di salute di Alfano. Ma, nonostante questo, oggi tutti i vigili del fuoco della provincia di Caserta sono regolarmente al lavoro per svolgere i loro compiti di istituto. E quelli che sono fuori servizio si alternano in ospedale per essere di conforto e di assistenza alla famiglia del vigile ferito». Il lavoro del vigile del fuoco è duro e rischioso, che spazio c'è per la generosità? «La generosità è un qualcosa che si sente e si dona, posso dire che fa parte del dna della nostra categoria. Anche quando si impersona la Befana per regalare un sorriso o un'emozione ad un bambino si corrono dei rischi, come purtroppo l'incidente ha dimostrato. Ebbene sono gli stessi rischi che i vigili del fuoco, anche in provincia di Caserta, affrontano quotidianamente nelle più svariate operazioni di soccorso e di protezione civile». Ai vigili e a Salvatore sono giunti tantissimi messaggi di vicinanza. Li ha ricevuti anche lei? «Sì, da gente comune e istituzioni, e in questo momento fanno davvero tanto piacere» c.col. © RIPRODUZIONE

RISERVATA

Lorenzo Iuliano Mentre noi sindaci non siamo tenuti in considerazione dallo Stato, i movime...**Il Mattino (ed. Nazionale)**

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

07/01/2014

Chiudi

Lorenzo Iuliano «Mentre noi sindaci non siamo tenuti in considerazione dallo Stato, i movimenti vengono addirittura ricevuti dai ministri. Vuol dire che per dialogare con le istituzioni la prossima volta ci faremo raccomandare dai rappresentanti dei comitati». Nicola Tamburrino è il sindaco trentenne di Villa Literno, in provincia di Caserta, al confine con Giugliano, epicentro della Terra dei fuochi. Nel suo Comune è sorta la cittadella dell'immondizia: 2 milioni di balle, poco eco, stoccate sul suo territorio soprattutto tra il 2003 e il 2005, in nome dell'emergenza rifiuti «e senza che per questo danno la nostra terra abbia ricevuto un solo euro di ristoro», mastica amaro. Dopo gli avvenimenti a cavallo tra la fine del 2013 e l'inizio del nuovo anno, culminati nella lettera del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a don Patriciello e nella protesta di un gruppo di manifestanti con striscioni contro il capo dello Stato a villa Rosbery, i sindaci non vogliono più essere la cenerentola della Terra dei fuochi. Almeno, è questo lo stato d'animo del primo cittadino di Villa Literno. Sindaco Tamburrino, davvero nessuno vi ascolta? «Le faccio una premessa: ben vengano i movimenti che sono riusciti a suscitare l'attenzione nazionale sulle problematiche della Terra dei fuochi, ma bisogna capire che gridando in piazza si può arrivare solo fino a un certo punto. Poi occorre recuperare il primato della politica. Invece qui ognuno si sente titolato a parlare e molti lo fanno senza cognizione di causa». E come se ne esce? «È arrivato il tempo che i cittadini, la politica e le istituzioni trovino soluzioni concrete e le mettano in campo. Invece finora è accaduto che ogni qualvolta si è definito un progetto, ad esempio quello del termovalorizzatore a Giugliano, sono sbocciati comitati di ogni tipo. Io non sono né a favore né contro l'inceneritore, ma voglio una soluzione per le balle stoccate sul mio territorio. Invece oggi siamo di fronte a uno scenario in cui ci sono molte proteste, ma poche proposte fattibili. Bisogna cambiare rotta e atteggiamento, altrimenti il nostro territorio e l'intera area della Terra dei fuochi, è condannata all'immobilismo. Ma c'è ancora un'emergenza ecoballe a Villa Literno, proprio come dieci anni fa? «Certo. E c'è anche un contenzioso che abbiamo avviato. Siamo in causa con Commissariato di governo, Unità di stralcio della Protezione civile e Fibe. Perché quello stesso Stato che ci ha chiesto sacrifici per risolvere l'emergenza rifiuti, poi non ci ha concesso nemmeno una forma di risarcimento, anzi non sa nemmeno quale degli enti che hanno gestito la vicenda debba occuparsene. Insomma, oltre al danno anche la beffa. Oggi il sito è incustodito, a rischio incendio come ho più volte denunciato e del suo futuro nessuno parla più». Voi sindaci invece cosa fate? «Cerchiamo di dare certezze. A Villa Literno si sta per aprire la stagione dei pomodori e tutti gli agricoltori sono preoccupati per le continue strumentalizzazioni ai danni dei prodotti agroalimentari casertani. Ecco perché abbiamo promosso un protocollo d'intesa con l'università Federico II per effettuare analisi su campioni di acqua e terra. Abbiamo scelto di stare a fianco di un'altra istituzione, come l'università, ma abbiamo bisogno del governo regionale e nazionale per toglierci il marchio della Terra dei fuochi». Lei ha messo nero su bianco le sue preoccupazioni? «Ho scritto un sacco di lettere a prefetti, assessori regionali e provinciali, mi ha risposto solo l'assessore all'Ambiente della Regione, Romano. È mai possibile che contiamo così poco? Chiediamo informazioni e non ci rispondono; dobbiamo entrare in un sito e c'è bisogno di essere autorizzati. Eppure siamo l'interfaccia tra lo Stato e i cittadini, non possiamo diventare solo il terminale delle proteste e degli aumenti di tasse». Come pensate di muovervi? «Vuol dire che per dialogare con le istituzioni la prossima volta ci faremo raccomandare dai rappresentanti dei movimenti. Chiediamo semplicemente che la stessa attenzione venga riservata a noi. Invece qui arrivano ministri, commissione bicamerale, segretari di partito pronti a incontrare i leader dei comitati ma non chi, come noi, è in prima fila e paga il disastro». Per questo disastro il governo si è però mobilitato con un decreto. «Il decreto contiene molti aspetti positivi, ma alcuni punti vanno cambiati. Penso al capitolo delle risorse per le bonifiche, che rappresentano un punto cruciale per il prossimo futuro. Occorrerebbe il coinvolgimento dei privati attraverso lo strumento del project-financing con un forte controllo pubblico di legalità, ovviamente. Altrimenti le ecoballe da Villa Literno nessuno le toglierà mai». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Lorenzo Iuliano Mentre noi sindaci non siamo tenuti in considerazione dallo Stato, i movime...

Patrizia Capuano Bacoli. Allagamenti e manto stradale divolto: moltissime buche si sono aperte su...

Il Mattino (ed. Nord)

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

07/01/2014

Chiudi

Patrizia Capuano Bacoli. Allagamenti e manto stradale divolto: moltissime buche si sono aperte sulle strade dopo le ultime piogge che hanno colpito la cittadina flegrea. Particolarmente critica la situazione nella periferia del Fusaro, con voragini in via Ottaviano Augusto e via Giulio Cesare, in via Lungolago. I rattoppi effettuati di tanto in tanto dal Comune servono a ben poco; le carreggiate in molte zone sono impraticabili e si rivelano un'insidia per automobilisti e centauri, soprattutto di notte per la scarsa illuminazione in talune aree. Molti tombini poi sono svuotati all'esterno, tra la struttura metallica e l'asfalto, sul percorso di Cappella anche sul versante che rientra nel Comune di Monte di Procida. E tante le segnalazioni di automobilisti per danni cagionati alle vetture, con relative richieste di risarcimento danni. Domenica mattina, inoltre, la pioggia battente ha determinato l'allagamento di molti tratti viari, arrecando disagi a pedoni e automobilisti. E l'asfalto scivoloso potrebbe essere la causa di un incidente che si è verificato nella tarda serata, quando una Panda si è ribaltata in via Risorgimento. Viabilità difficile inoltre in via Lungolago, ricoperta da diversi centimetri di acqua e costellata da buche enormi a margine del lago Miseno, mobilità in tilt in via Giulio Cesare, allagata come di consueto dopo poche ore di pioggia. Alcune caditoie otturate - lungo la strada di collegamento tra le frazioni di Cappella e Fusaro - hanno rallentato la circolazione veicolare. Difficile, inoltre, si è rivelato il transito pedonale sui marciapiedi in via Giulio Cesare che, in caso di pioggia, sono invasi anche dai liquidi che fuoriescono dall'impianto per le acque pluviali. La carente manutenzione di tutta le rete delle acque bianche è denunciata dai comitati civici e dal Coordinamento delle Periferie che puntualmente, con l'associazione Freebacoli, indica al Comune l'ostruzione degli scoli pluviali. Un fenomeno che determina allagamenti in particolare nelle frazioni Fusaro e Cuma, in via Lungolago, che diventano un fiume in piena impraticabile. «Non viene garantita la manutenzione ordinaria dell'impianto – spiegano i componenti del Coordinamento delle Periferie –, abbiamo presentato diverse note suggerendo all'amministrazione interventi per tamponare l'emergenza, ma che non sono stati messi in atto. Fondamentali le opere strutturali previste dal Progetto Grandi laghi. I risultati di una mancata manutenzione della rete sono tangibili ovunque». Di tanto in tanto, anche lungo le arterie dei quartieri di periferia, con la pioggia i tombini saltano e costituiscono un pericolo per la circolazione veicolare. Acqua piovana inoltre lungo le strade di Miliscola e Torregaveta, dove domenica mattina si sono verificati grossi disagi per le abitazioni collocate ai piani bassi. Allagamenti e manto stradale divolto in alcune zone di Monte di Procida, in un tratto di via Filomarino; particolarmente colpite dalla pioggia via Giovanni da Procida e la località Acquamorta. Attenzione infine nei porti, sferzati dal vento incessante e dalle mareggiate. E allerta sui costoni, da Pozzuoli a Monte di Procida, nei tratti in cui si sono verificati di recente importanti crolli: riflettori puntati lungo la litoranea compresa tra la darsena di Acquamorta e Torregaveta, teatro di due importanti cedimenti tra ottobre e novembre. In campo con le altre forze dell'ordine, la Protezione civile Falco per fronteggiare qualunque emergenza nei Comuni flegrei. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe Muoio Cava de' Tirreni. Degrado e abbandono della storica scalinata che porta al Co...**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

07/01/2014

Chiudi

Giuseppe Muoio Cava de' Tirreni. Degrado e abbandono della storica scalinata che porta al Convento dei Cappuccini. Vive proteste dei residenti della zona e non solo. L'accesso pedonale attraverso le scale è sbarrato da anni. Eppure non sono mancate petizioni e raccolte di firme per i lavori di recupero. «Sono anni che, con i vari guardiani del convento - ha spiegato il ragioniere Enzo Di Bella, membro del Comitato per la difesa dei Cappuccini - che abbiamo chiesto il ripristino della scalinata. Inizialmente era impraticabile perché diventata una discarica a cielo aperto e abbandonata completamente, poi fu sbarrata, anche grazie alle nostre proteste». La storia si trascina da anni e non riesce a trovare soluzione. «Una vicenda assurda, con risposte strane, inconcepibili in un paese civile», ha aggiunto Ludovico Messineo. Il 23 dicembre del 2010, alla vigilia di Natale, la giunta comunale approvò il progetto relativo ai lavori della gradinata storica dei Cappuccini con un finanziamento di 200mila euro. Dovevano essere realizzati muri di sostegno e fogne, e ripristinare le gradinate con lastricati in pietra preesistenti e, in parte, con massetti di cemento. «Sarebbero bastati pochi mesi. E invece la gradinata è ancora inagibile», ha ribadito Enzo Di Bella. Il 7 marzo del 2011 a tre mesi dalla delibera di giunta, a causa di una frana della strada su via Oreste Di Benedetto, il finanziamento fu ridotto a 63mila euro, essendo stati spesi 135mila euro per i lavori della frana, comprese le parcelle per il geologo e l'ingegnere direttore dei lavori. Intanto tutto è fermo e la gradinata sbarrata è diventata una vera e propria giungla. «Nel corso degli anni sono venuti a mancare sistematici interventi di manutenzione ordinaria e si sono verificate piccole frane e smottamenti: occorre un recupero e una bonifica. La scala è solo un ricettacolo di immondizia di ogni genere», sottolinea Angelo Canora, legato al Convento dei Cappuccini e alla sua attività. Ora l'accesso al convento per i pedoni è solo lungo la strada rotabile. La costruzione della scalinata grande fu deliberata il 3 luglio del 1582 a spese dell'Università de La Cava. Nel 1594 fu fatta la strada per accedere al convento, prima esisteva solo uno stretto sentiero attraverso i campi. «È una memoria storica che va salvaguardata e recuperata», afferma Rita Cardona dell'Associazione «Perfecta laetitia». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti a casa i 210 precari della Protezione civile

07/01/2014 06:06

CAMPOBASSO Niente proroga del contratto e, nel giro di un mese, rimarranno senza lavoro 210 dipendenti dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile. Il 2 gennaio, la prima brutta notizia è arrivata...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Molise

Il Tempo.it

"Tutti a casa i 210 precari della Protezione civile"

Data: **07/01/2014**

[Indietro](#)

CAMPOBASSO Niente proroga del contratto e, nel giro di un mese, rimarranno senza lavoro 210 dipendenti dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile. Il 2 gennaio, la prima brutta notizia è arrivata ai 15 dipendenti dell'agenzia. Destino analogo per i 50 tecnici il cui contratto scadrà il prossimo 15 gennaio. A seguire gli altri 145 fra tecnici e amministrativi il cui contratto scadrà il 31 gennaio e per gli altri a febbraio. I dipendenti assunti a tempo determinato per le attività di ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma del 2002 hanno infatti ricevuto la lettera con la quale è stato comunicato che il loro contratto non sarà prorogato. I 210 lavoratori – si ricorderà – erano stati assunti con un concorso pubblico, la cui durata era prorogabile fino a 36 mesi. «Tale scelta politica – ha detto Maria Luisa Del Bianco del Cobas - comporterà, al di là del disagio dei lavoratori licenziati, anche la paralisi totale dell'attività amministrativa e tecnica in Agenzia e presso tutti i Comuni, con conseguente blocco delle istruttorie, dei pagamenti e dei cantieri. Senza dimenticare che dopo dieci anni dal sisma centinaia di famiglie continueranno a vivere fuori casa».

Deb.Div.

Morto il bancario travolto da una valanga nel Bellunese

07/01/2014 06:04

VENEZIA Non è riuscito a superare la notte il 58enne travolto domenica da una valanga sopra Misurina, nel Bellunese. Per l'uomo, un bancario di Auronzo, arrivato già gravissimo in ospedale, non c'è...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Cronache

Il Tempo.it

"Morto il bancario travolto da una valanga nel Bellunese"

Data: **07/01/2014**

[Indietro](#)

VENEZIA Non è riuscito a superare la notte il 58enne travolto domenica da una valanga sopra Misurina, nel Bellunese. Per l'uomo, un bancario di Auronzo, arrivato già gravissimo in ospedale, non c'è stato niente da fare. Fatali le ferite e i circa 40 minuti trascorsi sotto la neve, prima di essere estratto dal soccorso alpino e dagli uomini del Suem, che lo avevano trovato già privo di sensi e in principio di congelamento. A dare l'allarme ai soccorritori, arrivati in pochi minuti, il figlio che non lo aveva visto al termine di una discesa lungo una pista da sci. Un altro sciatore è stato travolto ieri mattina da una valanga nel comprensorio di Monte Spicco in Valle Aurina, in Alto Adige. L'uomo è stato trasportato in elicottero in gravi condizioni all'ospedale «San Maurizio» di Bolzano. Sul posto sono intervenuti, oltre ai carabinieri, anche gli uomini del soccorso alpino, l'elicottero del 118 e quello dell'Aiut Alpin Dolomites e i vigili del fuoco. Ieri in quella zona il pericolo di slavine era «marcato» di grado 3 su una scala di pericolo che va da 1 (debole) a 5 (molto forte). Un'altra valanga si è staccata ieri mattina nella zona del Toula, a Courmayeur. Cinque sciatori sono stati tratti in salvo e il personale del soccorso alpino valdostano ha effettuato ricerche per verificare che non ci fossero altre persone intrappolate sotto la neve. Gli sciatori, che stavano facendo un fuori pista sul ghiacciaio, coinvolti nel distacco della grande valanga, per fortuna sono rimasti solo parzialmente seppelliti. Infine, è stato recuperato ieri mattina con un elicottero l'escursionista di 53 anni di Milano che domenica aveva chiesto aiuto alla moglie, inviandole un messaggio sul cellulare, perchè bloccato dalla neve al rifugio Auronzo.

[Redazione online](#)

Ventitre milioni per mettere in sicurezza le scuole

07/01/2014 06:06

CAMPOBASSO Ventitre milioni di euro, una parte dell'accordo di programma quadro firmato tra il Governo e la Regione, saranno destinati alle scuole che insistono nell'area matesina, da Sepino a...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Molise

Il Tempo.it

"Ventitre milioni per mettere in sicurezza le scuole"

Data: **07/01/2014**

[Indietro](#)

CAMPOBASSO Ventitre milioni di euro, una parte dell'accordo di programma quadro firmato tra il Governo e la Regione, saranno destinati alle scuole che insistono nell'area matesina, da Sepino a Venafro. Il consigliere regionale delegato alla Protezione civile, Salvatore Ciocca sarà a fine mese a Roma, al Dipartimento della Protezione civile, per firmare un'intesa interistituzionale per concordare l'accredito di risorse, ritenute indispensabili in questo momento per riadeguare alcuni plessi scolastici alla luce, in particolare, dei lievi danni arrecati dal terremoto della scorsa settimana, che non pregiudicano l'agibilità dei locai, ma che vengono comunque ritenuti necessari. Intanto, nella provincia di Campobasso, soprattutto nell'hinterland del capoluogo regionale in prossimità della piana di Bojano, alle pendici del massiccio del Matese (fino a San Massimo) e nella provincia di Isernia, da Cantalupo del Sannio a Roccapipirozzi, ai confini della Campania, dopo il sisma avvertito il 30 dicembre scorso e le successive scosse di minore entità registrate nei giorni seguenti, le lezioni riprenderanno stamane regolarmente. Le verifiche effettuate nei giorni passati e quelle in corso non hanno registrato situazioni di estrema criticità tali da interdire l'entrata degli alunni, ma certamente hanno rimesso a nudo problematiche evidenziate più volte nel corso dei mesi passati, che ripropongono il tema della messa in perfetta sicurezza delle scuole, soprattutto quelle costruite prima degli anni '80. Prende, poi, sempre più corpo la ripresa del progetto di un Polo scolastico da realizzare con i criteri di antisismicità più avanzata a ridosso della cittadina di Bojano, dove far confluire gli studenti di tutti i paesi dell'area matesina, una ventina, da sempre ritenuta ad alto rischio sismico. Un programma a cui aderiscono anche i sindaci dei Comuni interessati che eviterebbe di erogare risorse per la bonifica di vecchie strutture. Il costo per la ristrutturazione, infatti, sarebbe più alto che quello necessario a rifarle dalle fondamenta.

Aldo Ciaramella

210 giovani licenziati in tronco dalla Protezione Civile del Molise. "Conseguenze sociali inimmaginabili"

210 giovani licenziati in tronco dalla Protezione Civile del Molise. Conseguenze sociali inimmaginabili | Isernianews

Isernianews

""

Data: **08/01/2014**

Indietro

210 giovani licenziati in tronco dalla Protezione Civile del Molise. Conseguenze sociali inimmaginabili

Pubblicato 7 gennaio 2014 | Ore: 17:48

Sul caso interviene con una nota anche la Cgil

Sul licenziamento dei 210 lavoratori assunti dalla Protezione Civile del Molise è intervenuta anche la Cgil, con una nota a firma di Davide Vitiello (delegato lavoratori ARPC) e Fernando Mastrogiorgio (Segretario FP CGIL MOLISE). Tale operazione si legge comporterà, oltre ad inimmaginabili conseguenze di carattere sociale per i lavoratori licenziati, molti dei quali giovani e senza prospettive concrete di nuova occupazione, il blocco totale delle attività di ricostruzione, a svantaggio sia dei nuclei familiari costretti ancora a vivere fuori dalle proprie case, sia dei numerosi lavoratori edili impegnati nei cantieri della ricostruzione post sisma. La FP CGIL Molise, al fine di scongiurare un ulteriore duro colpo per il già fragile tessuto sociale, economico e produttivo regionale, chiede pertanto la immediata convocazione di un tavolo di concertazione, alla presenza del Prefetto di Campobasso, allargato agli organi di rappresentanza istituzionale regionale, alla deputazione parlamentare e alle forze sociali, al fine di trovare adeguata soluzione a quello che si paventa come un ulteriore drammatico problema per la regione Molise

Articolo letto 212 volte

Una risposta a 210 giovani licenziati in tronco dalla Protezione Civile del Molise. Conseguenze sociali inimmaginabili

Giovanni Gianfelice on 7 gennaio 2014 alle 20:37

La politica o meglio la mala politica (per me tale è questo modus operandi) continua a regalarci quotidianamente solo allarmani brutte notizie. La gran parte dei piccoli Comuni molisani, non ha un ufficio tecnico strutturato fisicamente con attrezzature e personale. Molte amministrazioni hanno risolto in parte tale mancanza, con i giovani assunti dalla P.C. e distaccati nei vari enti. Oggi leggiamo quello che già era nell'aria e cioè il licenziamento in tronco, lasciando vuoti sia nelle Istituzioni che alle richieste dei cittadini che sollecitano la pratica, il progetto, o peggio ancora la ricostruzione post sismica. Dalla politica nessuna risposta ma solo tagli lineari che hanno ammazzato questa agonizzante Regione. Si taglia la Sanità, si chiudono uffici e aziende, si accorpa di tutto, si aumentano le tasse a livelli a dir poco vergognosi, paghiamo di tutto e di più in Molise. E qualche Consigliere regionale (mi è dispiaciuto molto per non dire altro quando l'ho sentito), ci invita ancora a fare sacrifici. Ma questi ci sono o ci fanno??? Ma dove vivono???? Ma dove ci porteranno???? E quale sarà, con questa classe politica il futuro per i nostri figli e i nostri giovani??? Queste domande chiedono risposte SERIE e non ulteriori richieste di sacrifici, altrimenti veramente che tra poco scenderemo tutti in piazza&&altro che sacrifici!!!!!!!!!!

Rispondi

allarme cisl per le condizioni delle strade

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: **08/01/2014**

Indietro

VIABILITÀ

Allarme Cisl per le condizioni delle strade

SALERNO Il segretario della Cisl di Salerno, Matteo Buono, si interroga su «cosa accadrà con la soppressione delle Province relativamente alla viabilità provinciale sempre più disastrosa, i cui disagi maggiori si registrano nel Cilento». A destare la preoccupazione del segretario provinciale, in particolare, sono «tre strade che, di fatto, hanno isolato il territorio. È chiusa dall'inizio della scorsa estate spiega Buono - in attesa di un finanziamento regionale, il tratto della Statale 18 che collega Omignano Scalo ad Agropoli, con la città capofila del Cilento raggiungibile solo attraverso una strada comunale in condizioni non ottimali. Situazione simile per l'ex Statale 267, che collega Montecorice a Santa Maria di Castellabate». Ma il caso più eclatante «resta sicuramente quello della provinciale 15, che collega Sessa Cilento alla frazione Valle. Il tratto, chiuso da oltre 4 anni, è stato oggetto di un lungo restyling ma, nonostante tutto, la strada è ancora chiusa sebbene i lavori siano terminati da un mese. Abbiamo il dovere di indignarci, di lanciare un appello e sensibilizzare l'opinione pubblica e i cittadini su un tema vitale che rischia di provocare danni incalcolabili. Una viabilità efficiente e sicura, oltre a tutelare l'incolumità dei cittadini utenti, contribuisce a rilanciare l'intero tessuto socio-economico del territorio, con benefici evidenti per le imprese. Con l'attuale sistema viario bloccato si rischia anche di rendere vani gli sforzi che gli imprenditori locali stanno facendo per uscire fuori dalla crisi», ha sottolineato il segretario Buono. Una situazione che resta in stallo da tempo in quanto «i fondi regionali non arrivano, i comuni fanno fronte con bilanci sempre più esigui e la Provincia non svolge regolarmente la manutenzione sulle strade di sua competenza. Alla luce della soppressione dell'ente di Palazzo Sant'Agostino conclude - dove andremo a finire? Sarebbe opportuno che un ruolo attivo fosse svolto anche dalle Comunità montane». Altre situazioni critiche sono rappresentate anche dall'ormai nota frana sulla Cilentana, nel tratto compreso tra Agropoli e Prignano Cilento, sulla quale si viaggia da marzo 2013 su un solo senso di marcia, in direzione sud e sull'ex Statale 447 che rappresenta l'unico collegamento costiero tra Pisciotta e Ascea. Quest'ultima risulta chiusa da settembre scorso in località Rizzico per una frana.(a. p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Via libera della Giunta al progetto per la sistemazione di strade rurali

La Sicilia - Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: 07/01/2014

Indietro

Nicosia

Via libera della Giunta al progetto

per la sistemazione di strade rurali

Martedì 07 Gennaio 2014 Enna, e-mail print

Nicosia. giu. mar.) Approvato dalla giunta il progetto esecutivo per 40 mila euro destinati alla sistemazione di strade rurali. Si tratta di interventi che verranno realizzati con somme comunali già in Bilancio e impegnate per questi interventi alla fine di dicembre. I lavori a base d'asta hanno un importo di 31 mila euro, la restante parte è a disposizione dell'amministrazione per la copertura di oneri e imprevisti. Si tratta di una somma che non consente di sistemare tutte le strade rurali del territorio, gravemente dissestate, e con la quale pertanto, potranno essere garantiti alcuni interventi più urgenti, finalizzati a evitare che vi siano contrade che rimangono isolate. Il progetto esecutivo è stato redatto dall'ufficio tecnico comunale. I lavori potranno garantire il ripristino di arterie che collegano aziende agricole e aree rurali densamente abitate e le somme sono inserite in Bilancio come "interventi nel settore agricolo", perché finalizzate ad evitare l'aggravarsi della crisi economica di molte attività del settore agrozootecnico. Piccoli interventi che comunque non risolvono la situazione di disastro del sistema viario rurale del territorio comunale, abbandonato da decenni e che necessiterebbe di importanti interventi, impossibili da realizzare con gli esigui fondi comunali. Ci sono vaste contrade che periodicamente rimangono quasi isolate per le frane e gli smottamenti. Negli anni sono stati chiesti vanamente fondi con misure per la prevenzione del rischio idrogeologico a quelle per il sostegno all'agricoltura.

07/01/2014

In breve

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 07/01/2014

Indietro

In breve

Martedì 07 Gennaio 2014 Siracusa, e-mail print

Lentini

Gli incentivi antisismici

C'è tempo fino a venerdì prossimo per presentare le istanze per ottenere i contributi statali finalizzati a eseguire interventi strutturali di rafforzamento locale, di miglioramento sismico o demolizione e ricostruzione di edifici privati.

Non possono accedere all'iniziativa gli edifici che siano oggetto di intervento strutturale già eseguiti o in corso, alla data dell'1 dicembre 2010; immobili che usufruiscono di contributi a carico di risorse pubbliche per la stessa finalità; abitazioni ricadenti in area a rischio idrogeologico in zona R4; edifici ridotti allo stato di rudere o abbandonati e fabbricati realizzati o adeguati dopo il 1984.

G. Gr.

Floridia

La Befana dell'Avis

E' giunta poco dopo le 15 nella sede di Via Turati a bordo non della scopa, ma della sua bicicletta la Befana dell'Avis. Ad attendere il suo arrivo tanti bambini, che con gioia e allegria hanno partecipato all'iniziativa promossa dai volontari dell'Avis di Floridia. La Befana ha donato caramelle a tutti i bambini presenti e poi fra girotondi, musica e balli, insieme ai giovani volontari, ha rallegrato il pomeriggio dei più piccoli.

M. G.

Lentini

Presepe vivente a Castellaccio

L'area archeologica del Castellaccio ha fatto da scenario al presepe vivente. L'iniziativa, svoltasi ieri, è stata organizzata per il quarto anno consecutivo dall'associazione culturale "Il Melograno" col patrocinio del Comune. Numerosi i visitatori che hanno assistito alla rappresentazione della natività inscenata nel suggestivo paesaggio all'interno di grotte naturali.

Non sono mancate degustazioni di pane e ricotta calda ed esibizioni artistiche.

Anche a Carlentini, in contrada Falconello, zona Santuzzi, è stato allestito un altro presepe vivente, organizzato dall'associazione sportiva dilettantistica Treesse in collaborazione con le associazioni della parrocchia di Santa Tecla.

G. Gr.

07/01/2014

Allarme "bombola" sul lungomare. Recupero tra gli scogli dei volontari**LeccePrima.it***"Allarme "bombola" sul lungomare. Recupero tra gli scogli dei volontari"*Data: **08/01/2014**

Indietro

Allarme "bombola" sul lungomare. Recupero tra gli scogli dei volontari

Rimossa dal lungomare Galilei da vigili e protezione civile Cir, nella zona delle "Pentite", una vecchia bombola ad aria compressa di quasi due metri utilizzata per l'avvio dei motori navali e riversa tra gli scogli da alcuni mesi

V.C. 7 gennaio 2014

Tweet 2

GALLIPOLI - Allarme "bombola" sulla scogliera del lungomare Galilei e dell'insenatura della spiaggetta delle "Pentite" sul litorale sud di Gallipoli. Nulla di preoccupante per fortuna in quanto si è trattato del recupero di una sorta di relitto arrugginito e deteriorato, e chissà da quanto tempo abbandonato e incastonato tra gli anfratti della costa gallipolina. Ed ora comunque rimosso e messo in doverosa sicurezza.

Non un semplice rifiuto speciale, ma una presenza alquanto "inquietante" visto che quel tratto di litorale, non lontano dal quartiere del Lido San Giovanni e dal lido Piccolo, è comunque sempre frequentato anche per delle semplici escursioni e passeggiate fronte mare.

In seguito ad una segnalazione degli agenti della polizia municipale, sono stati i volontari della protezione civile Cir di Gallipoli a provvedere al recupero di quel contenitore, arrugginito e ossidato, dal litorale e dallo specchio d'acqua antistante la spiaggetta. Da quanto si è appurato si è trattato del recupero di una bombola ad aria compressa di dimensioni considerevoli che spesso viene utilizzata in ambito marinaresco per l'avviamento dei motori diesel delle navi.

Non è escluso che la stessa sia stata gettata in mare da qualche nave o mercantile in transito nelle acque gallipoline nei mesi scorsi e poi sia stata trascinata dalle mareggiate verso la scogliera del versante di scirocco. L'intervento di recupero della bombola (di oltre un metro e 70 di altezza e del peso di circa 200 chili a pieno carico), riversa tra gli scogli affioranti in mare, anche a causa dell'oscurità, non è stato semplice ed è durato alcune ore.

Tëj

Strade interrotte dalle frane, superlavoro per la Provincia**Lucca In Diretta.it***"Strade interrotte dalle frane, superlavoro per la Provincia"*Data: **07/01/2014**[Indietro](#)

Strade interrotte dalle frane, superlavoro per la Provincia Martedì, 07 Gennaio 2014 13:39 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Prosegue a pieno ritmo il lavoro dei tecnici provinciali sulle strade di competenza della Provincia, dopo le forti piogge che hanno interessato il territorio tra sabato e domenica scorsa, provocando numerosi disagi. Nella serata di ieri (6 gennaio) è stata riaperta la strada provinciale 11 del Saltello, interessata da una frana in località Pagnana, nel comune di Barga. Sulla sp72 Passo delle Radici, nel comune di Castiglione Garfagnana, sempre a causa di una frana, è stato invece istituito il senso unico alternato, l'intervento è comunque in via di conclusione.

Senso unico alternato anche sulla sp69 in località Montalfonso, nel comune di Castelnuovo Garfagnana. Sulla sp9, nel comune di Stazzema, è stata riaperta la carreggiata in località Ponte Stazzemese, dove una frana aveva ostruito un piccolo canale provocando l'allagamento di una segheria.

*Il sisma del 29 dicembre? Colpa di una faglia che dormiva da due millenni***Primo Piano Molise.it***"Il sisma del 29 dicembre? Colpa di una faglia che dormiva da due millenni"*Data: **08/01/2014**[Indietro](#)Il sisma del 29 dicembre? Colpa di una faglia che dormiva da due millenni [Video](#) [Foto](#)

Lo studio è stato condotto dagli esperti dell'Università Federico II di Napoli

Dormiva da due millenni. Potrebbe essere stata la faglia del Lago del Matese ad avere provocato il terremoto che il 29 dicembre 2013 ha fatto tremare, con una scossa di magnitudo 4.9, le province di Caserta e Benevento. Stando a quanto sostengono i geologi del dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse (Distar) dell'università Federico II di Napoli la faglia in questione, ritenuta dormiente da circa duemila anni, potrebbe essere coinvolta nel sisma sia perché "è prossima all'ipocentro del terremoto sia perché ha caratteristiche (come immersione e inclinazione) compatibili con la geometria profonda ricostruita in base ai dati sismologici e la profondità del terremoto" ha osservato Alessandra Ascione che da anni studia l'area con Luigi Ferranti e Stefano Mazzoli, tutti del Distar e che stanno lavorando all'individuazione della faglia coinvolta. Considerando profondità e magnitudo registrate, i ricercatori ipotizzano, con i dati finora a disposizione, che una sezione profonda circa 10 chilometri e di lunghezza limitata (di qualche chilometro) di un segmento della faglia del Lago del Matese si sia attivata generando il terremoto. L'area del Matese, spiegano, è caratterizzata dalla presenza di un sistema di faglie attive che include più strutture orientate a nord ovest e sud est. Alcune di esse sono considerate responsabili di forti terremoti storici, avvenuti nel 1349, nel 1456, nel 1688 e ancora nel 1805.

7/1/2014 | 22:29

Tëj

Terremoto Matese, causato da faglia dormiente da 2000 anni**campanianotizie.com***"Terremoto Matese, causato da faglia dormiente da 2000 anni"*Data: **07/01/2014**

Indietro

Terremoto Matese, causato da faglia dormiente da 2000 anni

Pin It

Martedì 07 Gennaio 2014

Potrebbe essere stata la faglia del Lago del Matese ad avere generato il terremoto del 29 dicembre 2013 di magnitudo 4.9 avvenuto tra le province di Caserta e Benevento, secondo i geologi del dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse (Distar) dell'università Federico II di Napoli.

Tale faglia, ritenuta dormiente da circa duemila anni, potrebbe essere coinvolta nel sisma sia perché "è prossima all'ipocentro del terremoto sia perché ha caratteristiche (come immersione e inclinazione) compatibili con la geometria profonda ricostruita in base ai dati sismologici e la profondità del terremoto" ha osservato Alessandra Ascione che da anni studia l'area con Luigi Ferranti e Stefano Mazzoli, tutti del Distar e che stanno lavorando all'individuazione della faglia coinvolta. Considerando profondità e magnitudo registrate, i ricercatori ipotizzano, con i dati finora a disposizione, che una sezione profonda circa 10 chilometri e di lunghezza limitata (di qualche chilometro) di un segmento della faglia del Lago del Matese si sia attivata generando il terremoto. L'area del Matese, spiegano, è caratterizzata dalla presenza di un sistema di faglie attive che include più strutture orientate a nord ovest e sud est. Alcune di esse sono considerate responsabili di forti terremoti storici, avvenuti nel 1349, nel 1456, nel 1688 e ancora nel 1805. Una delle strutture è la faglia del Lago Matese che attraversa la parte centrale del massiccio montuoso e che è stata individuata in passato dai ricercatori del Distar. Sebbene finora le indagini non documentino eventi di attivazione in epoca storica (ultimi duemila anni) gli esperti ritengono probabile che la faglia sia l'espressione superficiale della struttura profonda attivatasi con il terremoto del 29 dicembre. Inoltre, per i ricercatori, anche se è impossibile fare previsioni, l'evento del 29 dicembre, benché di energia relativamente limitata, è "da considerare con attenzione, in termini di pericolosità sismica, perché l'area dell'epicentro ricade a cavallo dei due forti terremoti, del 1349 e 1688".

Terremoto nel Beneventano: inagibili quattro chiese, chiusi anche tre fabbricati**campanianotizie.com***"Terremoto nel Beneventano: inagibili quattro chiese, chiusi anche tre fabbricati"*Data: **08/01/2014**[Indietro](#)

Terremoto nel Beneventano: inagibili quattro chiese, chiusi anche tre fabbricati

[Pin It](#)

Martedì 07 Gennaio 2014

Quattro chiese, tre fabbricati per civili abitazioni e parzialmente un presidio sanitario sono stati dichiarati inagibili: è il bilancio dell'attività svolta dai vigili del fuoco di Benevento a seguito del sisma del 29 dicembre scorso. In particolare, sono state 315 le richieste di verifiche di stabilità per edifici ubicati tra i comuni di Faicchio, Pietraroja, Cusano Mutri, Cerreto Sannita e San Salvatore Telesino.

GIUNTA REGIONALE UMBRA FINANZIA DELLA STRADA PROVINCIALE DI MONTEMARTANO A SPOLETO

| [marketpress notizie](#)

marketpress.info

"GIUNTA REGIONALE UMBRA FINANZIA DELLA STRADA PROVINCIALE DI MONTEMARTANO A SPOLETO"

Data: **08/01/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 08 Gennaio 2014

GIUNTA REGIONALE UMBRA FINANZIA DELLA STRADA PROVINCIALE DI MONTEMARTANO A SPOLETO

Perugia, 8 gennaio 2014 - La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla mitigazione del rischio sismico e geologico, Stefano Vinti, ha concesso un finanziamento di 198.204 euro per lavori di ripristino della strada provinciale di Montemartano nel Comune di Spoleto. "Il finanziamento, afferma l'assessore Vinti, sarà utilizzato per un ulteriore intervento in questa località danneggiata da un dissesto idrogeologico e quindi per il ripristino della viabilità provinciale interessata. Un primo intervento fu eseguito qualche anno fa dal Comune di Spoleto con una spesa di 318.252 euro ed ora la Regione dell'Umbria ha provveduto a finanziare la successiva fase di studio, progettazione e di lavori che è stata richiesta dalla Provincia di Perugia, titolare della strada".